

gia, alla distanza di mezzo chilometro nel mare, uno scanno di sabbia, correndo parallelamente ad essa, rende pericoloso ed assai malagevole qualsiasi tentativo di sbarco.

A mezzogiorno la città di Chioggia, popolata da 25,000 abitanti, quasi tutti eccellenti marinai, forma l'estremo limite della laguna. Un sistema di fortificazioni, con un piccolo campo trincerato a Brondolo a poca distanza dalla foce del Brenta, completa la difesa da quel lato.

A queste fortificazioni aggiunger debbonsi numerose cannoniere e piroghe appositamente costruite per navigare la laguna, le quali, armate ciascuna di un grosso cannone, difendono i molti canali, che a maggior sicurezza vengono in tempo di guerra barricati e chiusi da grosse catene ⁽¹⁾.

Venezia, al centro di questo grande sistema di fortificazioni, può essere considerata come una vasta piazza d'armi di un enorme campo trincerato, il quale, per la natura sua particolare, riesce difficile se non impossibile preda a qualsiasi nemico.

Circa 20,000 soldati di terra, non compresa la marina, ancora poco disciplinati e meno agguerriti stavano sparsi nei forti e nelle città della laguna. Era necessario che l'ordine e la disciplina vi fossero introdotti, ed a questo il ministro della guerra poneva tutte le sue cure. Oltre a ciò conveniva vestirli, perchè poca sembianza avevano di truppe regolari. Aggiungasi che la stagione invernale s'approssimava e che in Venezia mancava la stoffa necessaria a tanta quantità di vestiario. Difficoltà tutte non lievi, che dovevansi sormontare, quando il nemico bloccava la città, e le casse

(1) Vedi Documento XL.